ABRUZZO SERA
www.abruzzosera.it

Voci di dentro, il progetto RESTART per il reinserimento dei detenuti



2 Novembre 2026

Costruire un ponte tra il carcere e la società, offrendo alle persone detenute strumenti, formazione e opportunità concrete di reinserimento. È questo l'obiettivo dell'associazione Voci di dentro di Chieti, realtà attiva da quasi vent'anni nel mondo penitenziario e al centro della visita del Garante regionale dei diritti delle persone private della libertà personale, Scalera.

Nel corso dell'incontro, il Garante ha conosciuto più da vicino le attività dell'associazione e incontrato Francesco Lo Piccolo, fondatore e presidente di Voci di dentro.

L'organizzazione porta avanti un lavoro che non si limita all'ingresso negli istituti penitenziari, ma punta a creare occasioni di dialogo tra il mondo carcerario e la società. Tra le iniziative promosse c'è una rivista scritta direttamente dalle persone detenute, attraverso la quale viene dato spazio alle loro esperienze e alla loro voce.

L'associazione si occupa inoltre di formazione, orientamento, inclusione e percorsi finalizzati al reinserimento sociale e professionale.

Il progetto RESTART: 211mila euro per 114 detenuti

Un'importante conferma dell'attività dell'associazione arriva dal progetto RESTART, selezionato dal Fondo per la Repubblica Digitale tra appena 26 progetti finanziati in tutta Italia, su oltre 500 candidature.

L'iniziativa prevede un investimento di 211mila euro e punta a offrire a 114 persone detenute nuove competenze e concrete prospettive professionali.

Un percorso che si inserisce nell’impegno di Voci di dentro per favorire l’inclusione e accompagnare le persone detenute verso nuove possibilità di inserimento nella società e nel mondo del lavoro.

Il riconoscimento del Garante regionale

Il Garante regionale Scalera ha sottolineato l’importanza di far conoscere esperienze come quella di Voci di dentro, evidenziando come il lavoro svolto dalle associazioni che operano nel mondo penitenziario rimanga spesso lontano dall’attenzione pubblica.

Al termine della visita, ha rivolto un ringraziamento a Francesco Lo Piccolo e a tutti i volontari e collaboratori dell’associazione.

Il reinserimento, ha evidenziato Scalera, non si costruisce soltanto all’interno del carcere, ma anche attraverso una comunità capace di accogliere, offrire opportunità e non voltarsi dall’altra parte.

Un impegno che, secondo il Garante, merita di essere conosciuto e raccontato, dando spazio alle esperienze e alle persone che ogni giorno lavorano per costruire un collegamento tra il mondo penitenziario e la società.